

03 - Lunedì - Santi Carlo Lwanga e Compagni, Martiri - [I] - Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore <i>Es 12, 43 - 51; Sal 77; Lc 5, 1 - 6</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.45 Celebrazione Eucaristica a Brioso - SOSPESA CAUSA DUPLICE FUNERALE - 15.00 RITROVO ANIMATORI DELL'ORATORIO ESTIVO PER LA SISTEMAZIONE DEGLI AMBIENTI IN ORATORIO A BRIOSCO 16.30 - 18.30 NUOVA POSSIBILITÀ PER ISCRIVERSI ALL'ORATORIO FERIALE 2024 PRESSO L'ORATORIO DI BRIOSCO 20.45 RIUNIONE VOLONTARI PER L'ORATORIO FERIALE 2024 PRESSO L'ORATORIO A BRIOSCO (vi aspettiamo numerosi!!!)
04 - Martedì della II domenica dopo Pentecoste - [I] - Benedici il Signore, anima mia! <i>Es 15, 22 - 27; Sal 102; Lc 5, 12 - 16</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Brioso
05 - Mercoledì - San Bonifacio, Vescovo e Martire - [I] - Il nostro aiuto viene dal Signore <i>Es 17, 8 - 15; Sal 120; Lc 5, 33 - 35</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 17.30 - 19.00 Raccolta alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Brioso
06 - Giovedì della II domenica dopo Pentecoste - San Gerardo da Monza - [I] - Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre <i>Es 35, 1 - 3; Sal 117; Lc 5, 36 - 38</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Brioso 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Brioso
07 - Venerdì - SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ - [P] - Il Signore su di me si è chinato <i>Os 11, 1. 3 - 4. 8c - 9; Sal 39; Ef 3, 8 - 12. 14 - 19; Gv 19, 31 - 37</i>
07.45 Lodi Mattutine [P] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Brioso 08.45 Celebrazione Eucaristica a Brioso - SOSPESA CAUSA ISPEZIONE DELLA SOPRINTENDENZA PER SANTO STEFANO - 20.30 SANTA MESSA per la Comunità Pastorale «San Vittore» nella SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ a Capriano
08 - Sabato - Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria - [I] - Popoli tutti date gloria al Signore! <i>Lv 23, 9 - 14; Sal 95 (96); Eb 10, 1 - 10; Mt 5, 20 - 24</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
09 - Giugno - III DOMENICA DOPO PENTECOSTE - [II] - Mirabile è il tuo nome, Signore, su tutta la terra <i>Gent 2,18-25; Sal 8; Ef 5,21-33; Mc 10,1-12</i>
08.00 Celebrazione Eucaristica a Brioso 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica con il RITO DEL MANDATO EDUCATIVO AGLI ANIMATORI E AI VOLONTARI DELL'ORATORIO FERIALE 2024 a Brioso 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano - SOSPESA -

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

restiamo ancora in attesa dei preventivi per i lavori nelle nostre tre Parrocchie. L'elaborazione è complessa per via di una serie infinita di imprevisti strutturali!!! Intanto ... risparmiatelo gente per quando sapremo ed inizieremo i lavori!!! Ricordo che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È Davvero INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Ricordo ancora una volta gli **IBAN** per sostenere i nostri interventi straordinari:

- ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
- ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
- ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Brioso - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Brioso - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Brioso - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

03 Giugno 2024 - 09 Giugno 2024

II DOMENICA DOPO PENTECOSTE - Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli

Sir 16, 24 - 30; Sal 148; Rm 1, 16 - 21; Lc 12, 22 - 31

Carissimi Fratelli e Sorelle in Dio,

abbiamo vissuto molto intensamente - e ringrazio tutti per l'impegno profuso per la preparazione - la **FESTA DEL PRIMO INCONTRO TRA GESÙ EUCARISTIA ED I NOSTRI BAMBINI E LE NOSTRE BAMBINE DI 4ª ELEMENTARE** ed ora, dopo avere celebrato «liturgicamente» giovedì scorso la solennità del **CORPUS DOMINI** ci prepariamo a celebrarla e a viverla anche «pastoralmente» questa domenica con la scelta della duplice modalità vissuta anche dal nostro **Arcivescovo Mario Delpini** della **SANTA MESSA SOLENNE** seguita dalla **SOLENNI PROCESSIONE EUCARISTICA**. Per questo motivo sono state sospese le due Sante Messe centrali della Domenica: **SIAMO TUTTI INVITATI A CONDIVIDERE QUESTO DUPLICE IMPORTANTE MOMENTO!!!** In questa occasione ci saranno i nostri neo Comunicandi che riceveranno la loro **SECONDA COMUNIONE SOLENNE** e, al termine della **SOLENNI PROCESSIONE EUCARISTICA** proclameremo i Membri del nuovo **CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»** (a questi andranno aggiunti i 5 Membri scelti dal Parroco!!!). Chiedo a tutti i Chierichetti e le Chierichette di animare al meglio la **SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**. Invito anche coloro che abitano sul percorso della Processione ad addobbare a festa per il passaggio di Gesù Eucaristia e chiedo a tutti coloro che parteciperanno di dare una «buona testimonianza» con il proprio atteggiamento raccolto in preghiera!!!

Riporto la bella **OMELIA** del nostro **Arcivescovo Mario Delpini** come spunto di riflessione per la propria vita spirituale e che deve essere tradotta anche per la nostra realtà: «Milano, vivi! Milano, Vivi! Vivi! Non tirare avanti. Non sopravvivere. Non perderti d'animo. Non rinunciare a vivere. Non rassegnarti a morire. Vivi, Milano, non lasciarti sedurre dalla tentazione di rinunciare alla tua storia, alla tua civiltà! Vivi! Milano, città della gente, città dell'incontro dei popoli, città delle genti, città di uomini e donne, non solo città delle vetrine, non solo città degli eventi, non solo città degli affari, non solo città degli edifici e dei laboratori. Vivi, città degli incontri, città delle amicizie, città degli amori, città della gente, città delle genti. Vivi: abbiamo condiviso il pane che ci rende un cuore solo e un'anima sola, possiamo scrivere una storia giovane in questa vecchia Europa, una storia di fierezza e di libertà, di santità ordinaria e schiva. Vivi, Santa Chiesa di Dio che sei in Milano, perché sia viva la città, perché sia accolta la vita, praticata la carità, ospitale la città. Vivi, Milano, città antica, città della libertà religiosa che condanna le persecuzioni, città della fede nicena che riconosce Gesù vero Figlio di Dio della stessa sostanza del Padre, chiesa di Milano che decidi di non poter fare a meno di Gesù per entrare nel mistero, per cantare la tua fede, per praticare la carità con la naturalezza dei milanesi, perché ciascuno sia fiero della sua dignità, d'essere per grazia figlio di Dio nell'Unigenito Figlio di Dio. Vivi, Milano! Accogli la vita! città dei vecchi e delle solitudini. Vivi e dona vita! Vivi e ama i bambini! Vivi e ringrazia della vita! Vivi! Basta con il lamento che ricopre di grigiore la vita e le sue bellezze! Basta con l'ossessione di sembrare viva, invece che di vivere! Basta con l'insofferenza che non sopporta i fastidi del vivere; basta con la paura che trattiene la vita e la nasconde in un privato solitario e grigio! Vivi. Milano! Canta, inventa poesie, suona la tua musica, applaudi alla tua lirica. Vivi, Milano! Non censurare il tuo sorriso, senza chiasso, contratto e pudico. Sorridi, anche se sorridere sembra una perdita di tempo, con tutto quello che c'è da fare. Vivi, sorridi, Milano! Vivi Milano! Non lasciarti sedurre dalla tentazione che ti fa morire. Non concederti all'abbraccio del denaro facile e sporco che dichiara di volerti aiutare e in realtà ti vuole comprare. Non cedere alla tentazione dell'allegria artificiosa, della chimica traditrice che ti regala l'euforia per un giorno e ti rende schiava per tutta la vita. Resisti, Milano, resisti! Per il cammino che ti aspetta hai bisogno del pane della vita, non di una iniezione di droga, ma dello stupore di una annunciazione. Vivi, Milano! Vivi di speranza! Non lasciarti ingannare: il futuro non è una favola, il futuro non è una minaccia. Il futuro è una responsabilità. Rendi grazie per l'altezza della tua vocazione e rispondi al Signore che ti chiama con semplicità e quel rude realismo che preferisce rimboccarsi le maniche piuttosto che lamentarsi delle condizioni avverse. Vivi, Milano, città dell'innovazione. Non prendere a prestito i sogni degli altri che ti vogliono convincere dei miracoli della tecnologia. Non ci sono miracoli: ci sono pensieri da pensare, valori in cui credere, problemi da risolvere. E tu, Milano, potrai far fronte, e voi, milanesi, siete capaci di rispondere alle domande e di inventare l'oltre, di immaginare l'inedito. Vivi, Milano! Vivi, Milano, città d'Europa! Porta in Europa le ragioni per preferire la pace alla guerra, per preferire la solidarietà all'egoismo, per preferire la famiglia alla solitudine, per preferire la vita che scomoda alla tranquilla indifferenza della morte. Milano, città d'Europa, vivi di pensieri lungimiranti, di politica affidabile, di progetti di pace, di una interpretazione della finanza che ne faccia strumento per il lavoro dignitoso, per l'economia al servizio del bene comune, di una pratica umanistica della fraternità universale e dell'ecologia integrale. Vivi, Milano, città d'Europa! Ecco da questa celebrazione del Corpus Domini, dalla contemplazione di Gesù, pane di vita, dalla meditazione della grazia di vivere della vita ricevuta da Dio, invoco per la santa Chiesa di Dio che è in Milano e per la città intera la benedizione di Dio: santa Chiesa di Dio, vivi, rallegrati, dona vita; Milano, nostra casa e nostra inquietudine, vivi!».

Vorrei rivolgere, concludendo questo **Settimanale di Comunità Pastorale**, tre ringraziamenti: il primo è per la generosa risposta verso il nuovo **Messale Ambrosiano**. Sono già stati dedicati i **4 volumi di Brioso** ed i **2 Volumi di Capriano**. Mancano i **3 Volumi di Fornaci**, ma non dubito che - anche se un pochino in ritardo - anche questi volumi saranno «dedicati»!!!

Il secondo è per tutti coloro privati o quartieri delle nostre tre Parrocchie che hanno dato la propria disponibilità per accogliere la

preghiera comunitaria del **SANTO ROSARIO**!!! Mi spiace che, purtroppo, con questo maggio «**invernale**» non si sia potuto condividere questo momento in alcuni luoghi ... grazie ugualmente ... di cuore!!!

Il terzo ringraziamento va a tutti coloro che, **ANIMATORI** e **VOLONTARI**, si metteranno a disposizione per fare vivere al meglio l’esperienza dell’**Oratorio Feriale** a quasi *300 bambini e ragazzi* che vi parteciperanno. **ASPETTO ED AUSPICO VIVAMENTE CHE ANCHE ALTRE PERSONE POSSANO DECIDERSI DI DARE UNA MANO**. È sempre facile criticare quando non ci si sporca le mani ... se si prova poi si capiscono tante cose sulla fatica, anche se bella ed importante educativamente, ma sempre fatica nell’organizzare e nel predisporre la proposta estiva che non è mai banale perché ruota sempre attorno ad un tema importante che va bene per tutti coloro che vi prendono parte!!!

Concludo lasciando «**un appunto**» ed «**un testo**».

«**Un appunto**» a coloro che mi chiedono quando potranno contribuire, come fin qui fatto, per i vari lavori che si stanno eseguendo sulle nostre Parrocchie: tranquilli ... quando sapremo le cifre necessarie per coprire le spese di tutti questi lavori lo comunicherò!!!

«**Un testo**» dialogato molto bello per riscoprire l’importanza di non sottovalutare la partecipazione alla **SANTA MESSA**!!!

Vi auguro di diventare sempre più persone «eucaristiche» come Maria ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

Gianni:	Ciao Alberto, posso rivolgerti una domanda un po’ strana?
Alberto:	Certo, che vuoi sapere?
Gianni:	Ti vedo ogni domenica andare a Messa: perché ci vai? Io sono cattolico, credente, ma non sento il bisogno di assistere ad un rito ogni domenica.
Alberto:	Vedi, Gianni, io sento invece il bisogno di andarci, per quattro motivi, <p>1 - perché entro in contatto diretto con il Signore: è il Signore Gesù che ci convoca, lo Spirito Santo che ci raduna;</p> <p>2 - perché la Messa della domenica è un atto pubblico della Chiesa, rende visibile l’unità cattolica del popolo di Dio. L’assemblea eucaristica non è selettiva come criteri umani. A chi si presenta non si domanda: «Sei ricco o povero?», «Quali sono le tue preferenze?». La condizione richiesta è di essere conformati a Cristo, essere battezzati;</p> <p>3 - perché è l’assemblea dei battezzati. Solo i battezzati possono entrare «in comunione» con questo «mistero» di misericordia e grazia che è l’Eucaristia ...</p>
Gianni:	Ti interrompo un momento! E chi si trova in peccato? Non deve entrare in Chiesa e sentire la Messa?
Alberto:	Ti rispondo subito. Assolutamente sì! Perché egli, pur essendo in peccato, non deve rompere con la comunità cristiana. Non deve rinunciare alla Messa, anche se non può comunicarsi. Al contrario, la preghiera e l’amore della Chiesa sono necessari per la sua prova. Egli pure deve avere la sua parte di gioia di questa fraternità.
Gianni:	È consolante quello che dici! Ma qual è l’ultimo motivo? Mi incuriosisce ...
Alberto:	4 - Perché c’è la presenza del sacerdote che è ministro ordinato e quindi dona al popolo radunato di Dio nella Chiesa la possibilità di ricevere Cristo, che agisce come Capo del suo Corpo, la Chiesa, appunto.
Gianni:	Ma nella Messa che cosa viene dato? Che significato hanno gli oggetti, i gesti, le parole? Mi sembrano cose tutto sommato poco importanti ...
Alberto:	Devi tenere presente, innanzitutto, che la celebrazione dell’Eucaristia rende presenti ad un’assemblea di discepoli di Cristo ciò che Gesù stesso ha fatto. Si tratta di permettere alle parole di Gesù di realizzarsi in mezzo a uomini e donne radunati in suo Nome, qui e ora. È Cristo che parla nella proclamazione della Parola e che si offre nel banchetto eucaristico. La Liturgia della Parola è strettamente legata alla Liturgia Eucaristica.
Gianni:	... Liturgia della Parola ... Liturgia Eucaristica ... ma che stai dicendo? Sai che non riesco a seguirti?
Alberto:	Non preoccuparti: la Messa si conosce poco. È per questo che non vi si partecipa, o ci si distrae, quando si è presenti. Se invece la conosci, la vivi veramente, anzi ... la gusti! Se pensi che ogni gesto, ogni oggetto, ha un suo significato preciso ... Per esempio: molti arrivano in ritardo, pensando che i primi momenti non servano a niente. Invece già il «Canto d’ingresso» è un atto liturgico, comunitario, al quale ognuno si unisce per formare l’assemblea. Il sacerdote bacia l’altare (segno di venerazione a Cristo) e saluta i fedeli: «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» e tutti rispondono «Amen» costituendosi così in Assemblea.
Gianni:	Beh, io arrivo sempre più tardi, non mi sono mai accorto di quanto stai dicendo ...
Alberto:	Eh ... non sei l’unico. Il guaio è di non essere presente al rito penitenziale.
Gianni:	Rito penitenziale?!?!? Non ne ho mai sentito parlare. Che cos’è?
Alberto:	Ammetterai che nessuno è senza peccato, e allora in questo momento di silenzio noi ci poniamo davanti a Dio per accogliere la grazia di sentirci peccatori e per pentirci. Il silenzio dell’assemblea raccoglie in un’unica preghiera il segreto di ciascuno. È un momento, per quanto breve, di estrema importanza per la partecipazione di ciascuno all’azione eucaristica. Poi il sacerdote comincia una preghiera pubblica. Ci sono diverse formule. Una delle più antiche è il «Confesso a Dio onnipotente ...».
Gianni:	Quindi posso anche fare a meno di andarmi a confessare ... che è anche una scocciatura!
Alberto:	No. Ti ricorderai che non ogni peccato provoca una rottura mortale con Dio. Questo atto serve a purificarci dalle mancanze che compiamo continuamente. Dopo il rito penitenziale, nei giorni solenni di festa e nelle domeniche (eccetto quelle di Avvento e Quaresima), il celebrante intona il Gloria, un inno molto antico, uno dei brani più belli della liturgia, un vero tesoro per nutrire la preghiera, rendimento di grazie a Dio.
Gianni:	Prima dicevi «Liturgia della Parola», cos’è esattamente?
Alberto:	È composta da tre letture tratte dalle Sacre Scritture, la prima è un brano dell’Antico Testamento, seguito da un Salmo; la seconda lettura è un estratto degli scritti apostolici del Nuovo Testamento. La terza è un brano dei Vangeli. Ogni volta che andiamo a Messa le tre letture, mentre ci presentano qualche «tema particolare» su cui riflettere, ci richiamano l’insieme della storia della salvezza e la posizione centrale di Gesù in esse. Dovremmo davvero conoscere la Scrittura ...! Il Vangelo, l’ultima lettura, è la stessa parola che Gesù rivolgeva alla gente del suo tempo e che ora vale per noi. Perché Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre.
Gianni:	Ah! Ho capito: il momento del Vangelo è quando ci si alza in piedi, credo per rispetto e per saluto come quando entrava il Preside in classe ...

Alberto:	È molto di più. Alzarsi in piedi è raddrizzarsi. È anche l’atteggiamento di Gesù: «Stette là, in piedi in mezzo a loro» (Marco 16, 9). Un’assemblea in piedi è un’assemblea di resuscitati; essa accoglie la venuta di Gesù risuscitato in mezzo ai suoi fratelli e sorelle che Egli resuscita. In questa lettura Cristo dice se stesso mediante la Buona Novella, cioè la Buona Notizia, è proprio questo che significa la parola «Vangelo». Dopo l’ascolto delle tre letture, viene il secondo momento della Liturgia della Parola - risposta della Chiesa questa volta - si sviluppa in due movimenti: <ul style="list-style-type: none">omelia del sacerdote; la preghiera dei fedeli (supplica del popolo cristiano tutto intero).
Gianni:	Ah! ... la famosa predica! Ma a chi interessa una predica? ... È diventata perfino un’espressione proverbiale: «Non farmi la predica!».
Alberto:	Guarda che io ho notato proprio il contrario: molti affermano che è l’unico momento interessante della Messa. Non è certo l’unico, ma l’omelia è un momento indispensabile della liturgia. Essa unisce le due parti della celebrazione, prolungando da un lato le letture con la loro spiegazione, dall’altro, preparando la liturgia sacramentale, al fine di creare il clima di fede che rende fruttuoso il Sacramento. Inoltre è il momento in cui c’è un immediato aggancio con la vita di tutti i giorni. È un momento di grande riflessione, che rende impegnativo e responsabile il compito di chi predica all’assemblea liturgica.
Gianni:	E se non mi sbaglio siamo arrivati alla stretta di mano e alla raccolta dell’elemosina, proprio due cose che non sopporto durante la Messa - mi disturbano.
Alberto:	Sì, finita la Liturgia della Parola, inizia con l’Offertorio, la Liturgia Eucaristica. Ci concentriamo sull’altare, che deve apparire in tutta la sua bellezza e purezza, senza nessun oggetto sopra che non sia necessario e significativo per il momento dell’Offertorio. E a questo punto avviene quello che a te non piace, ma forse quando capirai il senso apprezzerai i due gesti: scambiarsi un segno di pace è un gesto antico e carico di significato. Noi riceviamo da Cristo un dono che ci trasforma e ci rende capaci di accoglierci gli uni gli altri. Diventiamo artefici di pace. E la raccolta delle elemosine trova qui il momento più indicato: è il segno concreto dell’amore fraterno e la partecipazione cristiana ai bisogni della Chiesa.
Gianni:	Devo dire che trovo tutto interessante, descritto così, nuovo e piacevole ... Che cos’è adesso l’Offertorio?
Alberto:	Ecco: il sacerdote presenta a Dio il pane che diventerà «il pane della vita», e poi il vino al quale sono state aggiunte alcune gocce d’acqua, segno dell’unione indissolubile di Cristo (nella sua passione, il vino) e della sua Chiesa (l’acqua, la nostra umanità peccatrice). Il Concilio Vaticano II lo ribadisce: <i>«Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte ed apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la Vittima divina e se stessi con Essa ... Cibandosi poi del Corpo di Cristo nella Santa Comunione, mostrano concretamente l’unità del popolo di Dio ...»</i> (Lumen Gentium, 11). A questo punto il sacerdote invita tutti a proclamare la Professione di Fede, il Credo, prima della Preghiera Eucaristica, come la preparazione più alta e necessaria per entrare nel cuore del mistero cui si partecipa.
Gianni:	Allora dimmi della Preghiera Eucaristica, è così che l’hai chiamata?
Alberto:	Chiamiamo Preghiera Eucaristica la parte della Messa che comincia con il dialogo: «In alto i nostri cuori. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio» e che termina con l’Amen dell’assemblea alla gloria resa a Dio, per mezzo di Cristo, con la forza dello Spirito Santo.
Gianni:	Ah! Ho capito, comincia quello che si chiama «Prefazio», cioè prefazione di un libro ...
Alberto:	Ma no! Qui è dal latino «praefatio», cioè parola detta pubblicamente, a voce alta, solenne, davanti a tutta l’assemblea, da parte del celebrante che parla a nome di tutta la Chiesa. Il sacerdote è «Configurato a Cristo sacerdote». Nella Preghiera Eucaristica l’assemblea con il sacerdote proclama o canta una preghiera essenziale, inno sempre nuovo dell’intera creazione dell’umanità redenta «Santo, santo, santo, il Signore Dio dell’universo ...», queste parole sono tratte dal libro del profeta Isaia, seguite dall’acclamazione messianica «Osanna nell’alto dei cieli. Benedetto ...», parole, queste, tratte dal Salmo 118. Vai a leggerlo!
Gianni:	Ho capito, continua.
Alberto:	Ed ecco arrivato il momento forte della Cena: ripetiamo ciò che Gesù ha fatto nella sera dell’ultima cena pasquale. La sua preghiera di azione di grazie, è riconoscenza espressa a Dio Padre onnipotente. Il sacrificio della Messa inserisce noi nell’azione di Gesù compiuta prima della sua Passione e rende noi partecipi del sacrificio della Croce e della potenza della Resurrezione. Mediante questo «memoriale» noi riceviamo oggi la salvezza compiuta una volta per sempre.
Gianni:	Dici «memoriale» perché è un ricordo?
Alberto:	Non è solo un ricordo, ma l’atto sacramentale con cui ciò che è stato compiuto nel passato, ci è donato nel presente dalla fede della Chiesa. Ogni volta che si fa Eucaristia, questo significa inserire la propria esistenza, il momento storico, le vicende personali e comuni che si stanno vivendo, nella realtà meravigliosa del mistero di Cristo morto e risorto, fondamento di ogni gioia e di ogni speranza umana.
Gianni:	Spiegami bene perché il sacerdote stende le mani sull’altare ...
Alberto:	È il momento più solenne di tutta la Messa, e infatti i fedeli si inginocchiano. Il sacerdote, mentre stende le mani sul pane e sul vino, invoca direttamente lo Spirito Santo che con la sua potenza rende Cristo presente realmente col Corpo e Sangue. Ti pare che possiamo essere lì senza intima partecipazione interiore? È come ti ho detto, il sacerdote prosegue la sua Preghiera Eucaristica a voce alta e chiara terminando così: «Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre ...», a cui tutti rispondono «Amen», cioè «È così».
Gianni:	Devo confessarti che mi piace quello che mi stai spiegando.
Alberto:	Ed eccoci al Padre Nostro, la preghiera stessa di Gesù, preghiera del Cristo Capo che diventa preghiera del suo Corpo, preghiera comune di tutti i figli di Dio. E alla Comunione, atto essenzialmente ecclesiale! Comunicandoci, noi facciamo una cosa sola con Cristo e con Lui una cosa sola con tutti i nostri fratelli. E come dice Sant’Agostino: «Noi diventiamo ciò che riceviamo». E ricordati: solo il Cristo può condurre la sua Chiesa e i suoi fedeli all’unità perfetta; solo il Figlio di Dio fatto uomo è andato fino all’estremo sacrificio col dono totale di sé. Permettimi un’ultima cosa: non dobbiamo aver paura dei momenti di silenzio, che sono prima di tutto un atteggiamento interiore, fatto di calma, di presenza a se stessi, di disponibilità all’ascolto.
Gianni:	Ti ringrazio davvero delle tue spiegazioni. Domenica andrò in Chiesa in orario e con un nuovo stato d’animo!